

fanciulli orfani senza soccorso e, di più, in terra straniera. I Cattolici di Quèbec e Montreal si prodigarono assai lodevolmente nella cura e soccorso di questi poveri fanciulli, ma nel corso di qualche mese ben 1200 di essi, morirono. Ne rimaneva ancora qualche centinaio non colpito dalla malattia, da alloggiare e istruire. Ed allora il Vescovo di Montreal fondò un Ospizio ponendolo sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Il nostro Santo, Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, mostrò la sua protezione su questa istituzione in un modo veramente incondizionato. Il governo dell'Ospizio era affidato a Mons. Principe Vescovo di Martinopoli e Coadiutore di Monreale. Le suore della Carità aiutate da alcuni uomini offertisi, come già al tempo di S. Girolamo, spontaneamente, curavano la educazione e istruzione dei poveri orfanelli.

Trascriviamo parte di una lettera, riportata già integralmente nei primi anni del nostro bollettino, che il suaccennato Mons. Principe inviava al Padre Somasco Silvio Imperi: "La carità pubblica, alcune questue fatte nelle Chiese e la buona amministrazione di questo istituto lo resero ben presto interessante sotto tutti i rapporti.

Numerosissime conversioni dei fanciulli, i quali nati in seno protestante non avrebbero giammai forse avuto l'occasione di conoscere la cattolica religione; morti edificatissime di giovani veramente angelici; tratti luminosissimi della divina assistenza in momenti che le risorse dell'Ospizio sembravano del tutto esaurite; l'incolumità dalla peste per coloro tutti che si adopravano a vantaggio degli orfani in quello stabilimento; tutte queste cose sembrano costantemente provare con quanta ragione i Superiori eleggessero fidentemente a Protettore di quell'asilo San Girolamo Emiliani,...

Un salto dalla Finestra
Ecco qualche particolare assai grazioso: "Tra i prodigi che sembrarono attestare la protezione di questo gran Santo si può menzionare quello di aver liberato da evidente pericolo di morte uno di quei fanciulli il quale in un momento di eccessivo trasporto religioso, il giorno della sua prima Comunione volendo d'un tratto morire per andare al cielo, si slanciò dalla finestra del secondo piano, senza soffrire altro danno che una contusione, che prontamente venne guarita..."

Altri fanciulli ostinatamente incorreggibili, ricoverati nell'ospizio divennero docili e dei più edificanti al punto di voler passare più giorni senza cibo di sorta, di levarsi la notte per fare delle lunghe preghiere; e di rifiutare di coricarsi nel letto preferendo riposare duramente sul pavimento e senza pur ricoprirsi nell'intenso freddo invernale del Canada. ,,

Sappiamo che quell'Ospizio anche in seguito godè sempre in simil guisa la Protezione di San Girolamo. E' perciò tanto pregato e onorato nelle sue feste.

C. O.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Depiti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LEGGO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 7 Ottobre 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 7 Ottobre 1942 XX - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.



ANNO XXIX - N. 332

NOVEMBRE 1942-XXI

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

S.
S.
G.
E.

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale - Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Il Santo insegna - Luoghi di penitenza e di preghiera di S. Girolamo - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Vita del Santuario - Pellegrinaggi - Offerte - Abbonamenti - Una interessante corrispondenza dalla Russia - Borse di Studio - Cronaca minima.

IL SANTO INSEGNA

Nei tempi che attraversiamo, una parola di fede e un esempio incoraggiante ci può far tanto bene.

Intendiamo parlare della penitenza: di quella penitenza cristiana di cui la Chiesa non cessa mai di ammonirci; penitenza praticata dai Santi fino all'eroismo: da tutti i santi; penitenza che consiste non solo nell'accettazione coraggiosa di privazioni non cercate, ma anche nell'autoimposizione di sacrifici e di rinunce.

Nel Sommario dei Processi per la Beatificazione di S. Girolamo Emiliani si hanno deposizioni molteplici e chiare in proposito.

Il P. Biagio Gana, esaminato presso la Curia di Milano all'età di 76 anni, asserisce che il Santo "desideroso di vita solitaria nella Valletta, sotto la Rocca, si fece come una capanna e dormiva sopra la nuda pietra: il qual luogo più volte da me è stato veduto, ed è un sito dove difficilmente si può andare, e perciò si chiama volgarmente l'Eremo dove però non stava continuamente, ma solo dopo che aveva spedita la cura degli orfani...." (1)

Un altro teste, Giorgio Iroldo, deponendo nello stesso processo che San Girolamo "dopo che ebbe rinunciato al mondo fino alla sua morte fu uomo di grande astinenza, penitenza e digiuni,... e la sua vita se la passava con pane e acqua...."

Il cristiano è l'imitatore del Crocifisso. Guai se perde di vista il suo Maestro.

Soffrire cristianamente è il problema capitale della nostra vita. Se no, a che la spendiamo?

Ma nella sofferenza e nella penitenza sta anche la nostra gloria, il nostro profitto, la nostra forza.

* * *

Nelle attuali circostanze è anche un dovere di solidarietà cristiana l'accettazione cosciente delle inevitabili privazioni dei tempi di guerra. La Chiesa insegna ad obbedire, ad essere disciplinati; dà le norme del giusto e dell'onesto e bolla d'infamia tutti i profitti ingiustificati. La prima penitenza consiste nell'adempimento del dovere.

(1) Il teste confonde nella sua memoria due luoghi distinti; l'Eremo, dove il Santo pregava e si flagellava, e la Valletta, dove si prendeva uno scarso riposo. Si veda l'articolo della pagina seguente.

Luoghi di penitenza e di preghiera di S. Girolamo

Nel Processo Milanese per la Beatificazione di S. Girolamo si trova anche la relazione di un sopraluogo fatto da una commissione di due sacerdoti nominati da quel tribunale, alla Valletta e all'Eremo. Ne trascriviamo i tratti più notevoli.

“...Si direbbero verso la Rocca di Somasca, il cui accesso nella parte di mezzodi si presenta difficile e faticoso. Prima di raggiungere la Rocca, scossero sull'inizio della vetta del monte una rupe e sotto di essa un'incavatura larga sedici braccia e alta cinque, luogo dove, come viene asserito, Girolamo Emiliani oramai proclamato Venerabile, soleva aspramente flagellarsi. Avanzandosi ancora lungo la detta sporgenza nel luogo denominato Tremasasso o la Valletta si scorge un sasso, scavato a modo di letto, il quale, come vien

riferito, serviva di giaciglio all'Emiliani. E' questo protetto tutt'attorno da un muro ed esposto a tutti i venti, ed ha la lunghezza di quattro braccia e la larghezza di cinque e mezzo. Dalla parte sinistra di questo giaciglio di pietra, c'è una fonte viva proveniente da quello stesso arido macigno da cui fluisce, a goccia a goccia, e si raccoglie in una vasca ivi preparata; essa dista dal letto circa sei braccia. L'acqua ora nominata è quella di cui spesso si fa menzione nei Processi. Superiormente alla fonte sta una pianta di fico che sorge dalla pietra. Si ascende poi più in alto, dove si trovano alcune casupole quasi diroccate, ove Girolamo sorvegliava scrupolosamente e nutriva gli orfani. Di là non molto lontano si eleva la chiesa dedicata a S. Ambrogio, la quale è antica; nel mezzo di detta chiesa è stato scavato un pozzo da cui scaturisce acqua fresca da servire ai bisogni degli orfani....”

Questi i luoghi di penitenza e di preghiera. I quali ai pellegrini ricordano l'esempio vivo e a tutti sono un monito di vita migliore.

La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo Emiliani

(Terza Puntata)

“Prima i poveri poi i debiti,,

Nella prima puntata abbiamo visto che l'elezione a una missione universale di Girolamo fatta dalla Provvidenza era la spiegazione dell'ascendente da lui esercitato sui contemporanei.

Lo stesso Santo non poteva non riconoscere la volontà di Dio nelle opere intraprese. Altrimenti sarebbe inspiegabile quell'eroico abbandono nella Provvidenza, la quale ricambiava questa confidenza anche con segni che hanno del prodigioso. Mentre per i mezzi materiali di sostentamento San Girolamo non aveva alcuna preoccupazione perchè a questo scopo si affidava prima al lavoro, poi alla mano generosa di Dio, rifiutando anche offerte di somme o di possedimenti, suo desiderio era solo di trovare dei cuori accesi di carità per gli abbandonati: e come ringrazia ogni volta il Signore per gli operai che gli manda!

A nessun costo accetta l'offerta di danaro fatta dal Duca di Milano; rinuncia a terreni che a Milano, a Merone e altrove vorrebbero lasciargli, perchè, come diceva U. Pozzoli, non vuole che l'opera della Provvidenza amorosa di Dio s'impaludi nel possesso di cosa terrena; manda o va a elemosinare solo allorchè sono proprio insufficienti i frutti del lavoro praticato in varie piccole industrie in ogni casa; non permette preoccupazioni per il domani circa il vitto necessario e anzi vuole che si distribuiscano gli avanzi ad altri poveri: “poi, poi, si paga li debiti fatti del vito,, (Lett. B).

“Confidiamoci nel solo Signore Gesù Cristo,,

Nel corso di tutta la sua missione non troviamo un accenno a una sia pur semplice preoccupazione dei mezzi materiali: “Si abbia a confidare in Dio solo e non in altri,, (Lett. A), “sollecitate quelle cose della cerca

(nel modo che) meglio sapete; spero dove manchiamo noi, il Signore supplirà tanto più,, (Lett. B). Nella lettera allo Scaino di Salò scrive: “Non è necessario che vi facciate tanto caso della cerca, nella quale si è fatto poco raccolto, chè il Signore, il quale dice che dobbiamo cercar primamente il regno di Dio, ne provvede di queste cose opportunamente...”

Basti infatti accennare alla perenne e prodigiosa fonte della Valletta, alla tavola più volte imbandita dagli Angeli, alle moltiplicazioni del pane, a quelle del vino, al cambiamento del vino in acqua: tutti miracoli grandi della Provvidenza di Dio in favore e premio alla confidenza assoluta del suo servo feafe, vero discepolo in questa virtù, di San Gaetano.

Due sue giaculatorie ci attestano la stessa sua confidenza nella Provvidenza celeste: “O bone Jesu, amor noster, in Te confidimus,, “O bone Jesu, in Te confidimus, non erubescimus,, (1) nelle pubbliche orazioni ordinava che tutti pregassero con queste affettuose parole: “Confidiamoci nel solo Signore Gesù Cristo ed abbiamo fede e speranza in lui solo, e perchè abbiamo questa grazia preghiamo la Vergine gloriosa, che l'interceda per noi, dicendo Ave Maria ecc,, (De Ferrari, capo 34, p. 142).

Pare proprio che il Santo avesse fatto un contratto con Dio: mentre egli in pochi anni accenderà la fiamma della carità per l'abbandonato in vari luoghi, Dio provvederà a tutti i bisogni, a far sorgere in quegli stessi luoghi quelle riunioni di benefattori che penseranno da sé al provvedimento e all'amministrazione dei mezzi, e intanto, a presentargli quei soggetti, preparati già dalla sua grazia; i quali alla vista del Santo, strumento palese della sua Provvidenza, si sarebbero a lui uniti, come abbiamo già visto, decisi ad abbandonare tutto per imitarlo e seguirlo.

Circondato quindi San Girolamo da qualche centinaio, tra discepoli e cooperatori, come ci asseriscono i biografi, solo dopo quattro o cinque anni di apostolato, poteva fermarsi e, diremo noi, consolidare le molte fondazioni iniziate e le svariate opere, come del resto gli era stato consigliato dal Card. Caraffa. Ma il Santo è di diverso parere.

P. O. C.

(Continua)

(1) O buon Gesù, amor nostro, confidiamo in te; O buon Gesù, in te confidiamo, non arrossiamo.

Jatta la Protezione di S. Girolamo

La mattina del 28 settembre u. s., alla piccola Peppina Piazzoni, di anni 3, figlia di Giuseppe e Rosa da Ballabio Superiore, succedeva il seguente fatto. Stava giocando con la sorella sul letticiuolo della camera posta all'ultimo piano, quando, d'un tratto, non si sa come, cade dalla finestra a cui s'era avvicinata, dall'altezza di circa metri 10. E resta incolume. I genitori, devoti di San Girolamo attribuiscono alla protezione del Santo, che tanto predilige i bambini, la salvezza e l'incolumità della loro piccola. Venero perciò il 2 ottobre corr. al Santuario a narrare commossi la grazia segnalata e a far celebrare una S. Messa di ringraziamento.

Il bambino Primo Pirovano di Carlo e di Ancilla, da Cesello, era affetto da grave rachitismo infantile, sicchè tutto il suo corpicciuolo si presentava pietosamente contorto e sformato, tanto da non essere capace di fare alcun movimento: paralizzato insomma e impotente. Venne portato a Milano, sottoposto a visite e cure; tutto riuscì inutile. I genitori, dolenti si rivolsero allora con viva fiducia a San Girolamo, e il bambino guarì perfettamente. Di fronte a sì grande fatto il padre del piccolo uscì in questa esclamazione davanti a una folla di pellegrini: “San Girolamo è veramente un potente operatore di grazie,,. Dal padre Pirovano Carlo, venuto in persona ad esprimere la sua profonda riconoscenza al Santo per la particolare sua protezione, abbiamo raccolto i particolari del fatto prodigioso.

Il bambino Corti Gianfranco, d'anni 2, figlio di Angelo e di Anna, da Galbiate, fu colpito da bronco-polmonite con complicazione di pleurite. La madre, nel dolore per l'evidente pericolo di perdere il suo piccolo ricorse a San Girolamo. Salì al Santuario della Valletta, fece devotamente la Scala Santa e con grande fede rivestì il figlio dell'abitino benedetto. E subito il bambino cominciò a migliorare e in breve guarì. Piena di riconoscenza la buona donna, tutta felice, venne ad esporre il fatto a ad esprimere la sua viva riconoscenza al Santo.

VITA DEL SANTUARIO

Giovedì primo ottobre: tredici cuori rinnegavano il mondo per seguire l'insegna di Cristo. Tredici grani di senapa, gettati nel campo del mondo, destinati a crescere per proteggere il gregge di Cristo.

Inginocchiati intorno all'Altare invocano il Santo Spirito che vivifichi le loro anime effondendovi torrenti di grazia, e le rivesta della corazza della fede. Il momento è giunto: l'abito è benedetto, l'anima è pronta. Non c'è che il rito materiale da compiere. "Ti spogli il Signore dell'uomo vecchio, a cui sei forse legato col cuore e con la mente. Amen.", - e la corazza di Cristo scende con l'abito nell'animo del giovane che con quest'atto compie una definitiva rinuncia e vince la più aspra battaglia. E' incominciato l'anno di prova da cui dipende la santità della sua vita.

Ecco ora avanzarsi chi ha superato questa prova e vuole promettere, giuridicamente, ciò che col cuore ha formulato già da tanto tempo: i voti di Castità, di Povertà e di Obbedienza. Anche ad essi fu detto: "Lascia l'uomo vecchio; rivestiti dell'uomo nuovo.", Che contrasto col mondo! Là non si vogliono leggi, s'agognano solo ricchezze, si adora la carne; qui si cerca l'obbedienza, s'ab-

braccia la povertà, si giura la castità più illibata.

I dieci giovani leggono ad uno ad uno la sacra formula e salgono a deporre sull'altare il foglio scritto e giurato. Eccoli ora tutti di Cristo. Il M. Rev.do Padre Superiore, P. D. Giovanni Zonta, delegato per tale atto dal Rev.mo P. Generale presiede la cerimonia e rivolge poi ai fortunati eletti del Signore gravi e solenni parole che ricordano la santità tremenda dell'atto, la grandezza, dell'amore divino, il fuoco sempre più ardente di carità che deve divampare nei giovani cuori.

La cerimonia sta per finire. Ma ecco sale un canto: l'inno della riconoscenza a Dio datore di ogni cosa buona. E mentre le parole latine si snodano accompagnate dall'organo, i Religiosi presenti scambiano con trasporto di delicata carità - come i primi cristiani - l'amplesso e il bacio di pace coi neo professi, ormai iscritti definitivamente nella famiglia di San Girolamo.

Poi torna il silenzio. Riprende la vita religiosa nella sua normalità. Una nuova onda di giovinezza è passata. E' la festa della giovinezza. Il Padre degli orfani un'altra volta ha esultato nei suoi figli.

devoti - Da Merate: ragazze - Da Urgnano: compagnia filodrammatica con don Milesi che celebrò la S. Messa - Da Enno: donne con il Parroco che celebrò. Il P. Custode dopo una esortazione impartì la benedizione con la reliquia - Da Solbiate Brianza: donne - Da Calco: ragazze.

7 Da Limonta: donne - Da Caprino: ragazze della gara catechistica accompagnate da suore Canossiane.

8 - Da Morbegno: donne - Suore della Consolata di Torino.

9 - Probandi Camilliani con il Vicerettore - Da Scanzo: ragazzi e ragazze con il Parroco.

10 - Da Milano: devoti: - Da Lomagna: donne.

12 - Da Ronco Briantino: donne - Da Ponte Selva: pellegrinaggio di donne con il loro Rev. Parroco Don P. Mazzoleni. Parole del P. Custode, benedizione e bacio della reliquia.

13 - Da Oreno: devoti - Da Cernusco: donne - Da Treviolo: devoti - Da San Giovanni: devoti - Da Arcore: pellegrinaggio di uomini e donne - Da Milano: gruppo di signori - Da Gratosobio: ragazzi - Da Busiano: donne - Da Lodi: alunne della schola cantorum con la Direttrice - Gran concorso di pellegrini.

14 - Da Sforzatica: donne - Da Albenza: donne

15 - Da Pradalunga: donne - Da Ponte S. Pietro: ragazze - Da Urnago: iscritti.

16 - Da Monza: probandi dei Carmelitani Scalzi - Da Consonno: ragazzi e ragazze accompagnate da un missionario delle Missioni Estere - Da Margne: pellegrinaggio di donne con il loro parroco. Brevi parole del P. Custode benedizione e bacio della reliquia - Da Sabioncello: studenti francescani.

20 - da Mandello: donne - Grande concorso di pellegrini.

23 - Da Malavedo e Rancio: ragazzi e ragazze.

25 - Da Olgiate: pellegrinaggio di ragazze con suore Canossiane cui il P. custode compartì la benedizione con la reliquia - Da Velate Milanese: pellegrinaggio di ragazze e donne cui il P. Custode dopo brevi parole impartì la benedizione.

26 - Da Carnate: gruppo di donne.

27 - Da Macherio: pellegrinaggio di donne con il loro parroco e suore cui il P. Custode diede la benedizione e fece baciare la reliquia.

Da Presezzo: pellegrinaggio di donne con il rev. Prevosto e suore cui il P. Custode dopo aver parlato sulla Madre degli orfani impartì la benedizione con la reliquia del Santo.

OFFERTE.

Sig.a Locatelli P. L. 50 per grazia speciale. - Dozio G. Merate, L. 10 - Scacchi Adele, Milano, L. 5 - Frigerio G., Merate, L. 5 - Melio G., Vaiano Cr., L. 10 - A Caffi, Bergamo, L. 70 per SS. Messe - De Bortolo G., Luera, L. 15 - N. N. L. 50 per promessa fatta - N. N. L. 50 per grazia ottenuta. Mariani D. A. L. 10 - una povera vedova p. g. r. L. 7 - Bonacina N., p. g. r. L. 100 - N. N. p. g. r. L. 50 - M. Panizza L. 10 - Pirovano V. L. 15 - N. N. L. 15 - N. N. p. g. r. L. 50.

ABBONAMENTI.

E. Fumagalli, Pascolo L. 5 - Bonfanti R., Calco L. 7 - Balduini B., Annone L. 6 - E. Fantuzzi, Germanedo L. 10 - Milani R., Milano L. 6 - Con. Tarantino, Ferrara L. 10 - Maggioni L., Olgiate Calco L. 6 - Biffi V., Olgiate Calco L. 6 - E. Buga ved. va Binotti, Pavia L. 10 - Cigolini Carlo, Vaiano L. 5 - G. Amigoni, Olginate L. 10 - A Corti, Cantù L. 10 - Zappa M., Sanremo L. 10 - Raimondi F., Lainate L. 5 - Raimondi A., Lainate L. 5 - Marcon E., Carbonera L. 5 - Sacarabel L., Breda di Piave L. 5 - Orfan. S. G. Emiliani Treviso L. 20 - Fam. Ravazzani, Corbetta L. 6 - G. Bongiorno, Rivergaro L. 6 - Guglielmotti T., Rivergaro L. 6 - Abbiati G., Monza L. 5 - Bonfanti B., Lecco L. 7 - Castelli F., Olgiate Calco L. 6 - Mazzoleni L., Cremeno L. 10 - Framarin G. B., Gambellara L. 10 - Longhi G., Breccia L. 5 - Tagliaferro E., Torino L. 10 - Invernizzi F., S. Giovanni di Lecco L. 7 - Tuzi A. Roma L. 10 - Sprovieri P. Boatti, Voghera L. 5 - Guala Caterina fu Francesco, Bandita L. 5 - Fam. Ferrari P., Vaiano L. 6 - Danesi C., Galinarga L. 10 - Carenini V. Calolzio L. 5 - M. Pulici, Lesmo L. 7 - Vertova C., Milano L. 6 - A. Natali Sforzatica L. 15 - Fam. Dellavalle, Mandello L. 10 - Sirtori E., Missaglia L. 10 - Togna F., Roma L. 5 - Fam. Cola, Vercurago L. 10 - Pologna C., Buglio L. 5 - Brivio A., Merate L. 10 - M. Barbieri, Musso L. 10 - Conte G., S.M. artino di Lupari, L. 5 - Rancaì E., Comerio L. 10 - Lomazzi A., Monza L. 10 - Taini L., Milano L. 10 - Gladiali L., Milano L. 10. V. Co

Pellegrinaggi

1 - Da Bergamo: gruppo di suore del Sacro Cuore - Da Olginate: Piccole Italiane con la Sig. Buzzi. Ricevettero la Benedizione e baciaron la reliquia.

3 - Da Merate: gruppo di devoti - Da Osnago: donne - Da Garlate: devoti - Da Monza: donne - Da Milano: signore.

5 - Da Ronco Briantino: ragazze con suore cui il P. Custode rivolse brevi parole, quindi benedizione e bacio della reliquia - Da Sartirana: devoti.

6 - Da Iuverigo: donne - Da Cernusco:

lombo, Valmadrera L. 10 - Valsecchi M., Vercurago L. 5 - Magni C., Lecco L. 10 Cavallero E. Milano L. 10.

Manzoni E., Bulciago L. 5 - Panzeri Milani M., Cesana Tor. L. 15 - Rossi G., Milano L. 10 - Frigerio F., Longone al Segrino L. 5 - Vitali Rosa in Dell'Oro, Maggiano L. 10 - Rossi G., Pescarenico L. 5 - Riva L., Vercurago L. 5 - Zucchi E., Vercurago L. 5 - Valsecchi Bernardo, Rossino L. 5 - Com. Messaggi, Milano L. 5 - Cavo E., Lecco L. 6 - Massari E., Somasca L. 10 - C. Olivares, Corbetta L. 5 - Fam. Graziotto A., Salvatronda L. 10 - Cerri Irma, Milano L. 15 - Subatti L. Carrù L. 10 - Cereda A., Abbadia L. 10 - Motta C., San Feriolo, L. 15 - Rodaelli R., Villa Santa, L. 10 Norma Parma, Bologna, L. 6 - Gianni T., Milano, L. 6 - Casiraghi A., Osnago, L. 12. Fam. Orazio Francesco, Calolzio, L. 10 - Sig. Carraro Elisa, Treviso L. 5 - Sig. Giuditto Pozzi, Garlate, L. 10 - Scacchi Adele, Milano, L. 10 - Fiorelli Maria, Bagnolo Cré., L. 5 - Fumagalli Carolina, Bulciago, L. 10 - Cornali Ester, Sforzatica, L. 5 - Bombarda G., ib., L. 10 - Cairoli V., Como, L. 10 - Valsecchi M., Roma, L. 7 - Fam. Bovero, Torino, L. 10 - Fam. Pol, Torino, L. 10 - Vassena, Somasca, L. 5 - Sabadini Sergio, Torretta Inf. L. 10 - Riva B. ib., L. 10 - Pirovano G., Penne, L. 8 - A. Lauro, Vercurago, L. 10 - Pirovano E., Olgiate C., L. 5 - Lorenzi G., Lecco, L. 7 - Beretta L., Camperada, L. 10 - Corti E., Galbiate, L. 6 - Corti M. ib. L. 6 - Guala Caterina, Cassinelle, L. 5 - Gabba M., ib. L. 5 - Basilio C., Robbio, L. 10 - Malio G., Vaiano Cr., L. 10 - Gerosa Annetta, Molteno, L. 6 - Mozzato A. Molvena, L. 10 - M. Paniga, Morbegno, L. 10 - Landi C., Oliveto L., L. 10 - Pelucchi T. Missaglia, L. 6 - Pelucchi E. L. 6 - Gerosa M. E., Alzate, L. 7 - Dozio E., Brivio, L. 10 - Balatti B., Belledo, L. 10 - Frigerio Gr., Bulciago, L. 10 - Frigerio M. ib. L. 10 - D. N. Girardi, Pizzino, L. 5 - Barbon Marcello, Seregno, L. 10 Subatti L., Carrù, L. 10 - Cerri Irma, Milano, L. 10 - Di Bari Tofanari, Firenze, L. 6. Stara Castagnone, Casale L. 10 - Calloni Luigi, Arcore L. 5 - G. Lunardini, Castellare L. 5 - A. Rottigni, Casale L. 10 - E. Valsecchi, Calolzio L. 5 - A. Tentori, Ol-

ginate L. 5 - G. Sironi Mauri, Olginate L. 5 - D. I. Papanoni, S. Severino Marche L. 5 - Fam. dell'Oca, Delebio per Andalo L. 6 - G. Tagliaferro, Torino L. 10 - a mezzo Guala Caterina ved.a Rossi - A. Feraris L. 10 - Ravera M. in Gallo B. L. 10 - G. Guala L. 5 - C. Guala L. 5 - G. Vercellino L. 5, Bandita di Cassinelle - Perego M. ved.a Corneo, Osnago L. 10 - Lozza B. Calolzio L. 5 - L. Colombo, Lissone L. 10 - A. Vassena, Acquate L. 5 - Carsaniga R. in Sala, Olginate L. 6 - Calderoli, Valcava L. 6 - G. Colombo, Vercurago L. 5 - Carsaniga Rosa ved.a Rossi, Castello L. 5 - G. Benaglia, Apuania L. 10 - A. Badoni, Lecco L. 5 - Mugnai Mandelli, Calolzio L. 10 - A Bonacina, Vercurago L. 10 - Rev.do Parroco di Pescate L. 10 - Cataneo B., Martinengo L. 10 - Magni C., Lurago L. 10 - Perego M., Lecco L. 5 - Riva A., Casatenovo L. 5 - R. Colombo, Ballabio L. 5 - Lena G. Milano L. 7 - Fam. Cappelletti, Villa d'Adda L. 6 - A. Milani, Olginate L. 5 - Amigoni E. in Castelli, Olgiate Calco L. 10 - Ripamonti C., Paderno Dugnano L. 5 - Bamb. Sandrino del dott. Pasquale, Lugo L. 10 - C. Formenti, Osnago L. 5 - Bolis G. Somasca L. 30 - Rimoldi P., Vercurago L. 10 - T. Marenzi, Calolzio L. 5 - A. Sebastiani, Roma L. 10 - D. Di Cristina, Gallano, L. 10 - Nava L., Missaglia L. 10 - Scotte T., Ca d'Andrea L. 5 - F. Barfucci, Pieve S. Stefano L. 6 - G. Nocchi, Roma L. 10 - Zardi D., Lurago L. 5 - Amigoni L., Vertemate L. 10 - Angioletti M., Vercurago L. 6 - A. ved.va Rusconi, Rancio L. 5 - Arrigoni M. ved.va Rota, Calolzio L. 5 - Riva Luigi, Rivoli L. 5 - Astengo F., Genova L. 5 - G. Locatelli, Pessico L. 6 - Amigoni L. in Losa, Somasca L. 5.

Movimento Demografico della Prov. di BERGAMO

MESE DI AGOSTO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	199	1265	1464
morti	187	843	1030
aumento popolaz.	12	422	434

MESE DI SETTEMBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	388	1326	1714
morti	267	737	1004
aumento popolaz.	121	589	710

UNA INTERESSANTE CORRISPONDENZA DALLA RUSSIA

In data 20 ottobre 1942 il Tenente Cappellano militare P. Don Giovanni Pigato indirizzava al M. Rev.do P. Giovanni Zonta Superiore della Casa di Somasca la seguente lettera, che presentiamo ai nostri Lettori, sicuri di far loro cosa grata.

M. Rev.do e carissimo Padre,

la Vostra del 7 ottobre scorso mi ha recato un'ondata di profumo della Patria e della Congregazione. Ne ho sentito una specie di ebbrezza, tanto più in questi giorni brumosi di vento, freddo e pioggia, nei quali si rivela il vero volto della Russia. Un volto orribile tetro e fangoso. Ah l'Italia, l'Italia! A tutti noi sfugge senza accorgersi il nostalgico sospiro, non come grido di scoraggiamento, ma come la parola che sola è sufficiente a dire quanto questa Russia è brutta, brutta, brutta, e l'Italia, è bella, bella, bella. Un nonnulla, per es. l'arrivo di una lettera, di una cartolina, del giornale, il richiamo di qualsiasi ricordo, ci riporta di peso sul caro suolo nativo tanto più caro ora, perchè coi nostri occhi ne constatiamo la bellezza senza confronti. Qui domina per migliaia di chilometri una esasperante monotonia di pianure, che costituiscono la cosiddetta steppa, Soltanto nei pressi dei grandi fiumi, per es. il Nipro e il Don c'è un po' di rilievo, paragonabile alla salita dalla stazione di Calolzio al Convalescenziario. Kiev è appunto posta su una collina di questo genere. Quando ci fummo ci slargò il cuore: c'era un po' d'Italia. Ma intendiamoci, solo un pochino, proprio pochino. La steppa rifiuta l'acqua. Perciò basta che piova anche solo dieci minuti, dico e ripeto dieci minuti solamente, perchè l'immensa estensione divenga tutta una poz-zanghera. E il fango è nero e viscido, e e così appiccaticcio che non si stacca dagli scarponi neppure colla baionetta. In compenso la steppa è fertile, forse una delle terre più fertili del mondo. Vedeste quanto e che bel grano! però dove l'anno seminato. Dico questo, perchè i Bolscevichi dovevano

aver per base dell'agricoltura la pigrizia e l'inerzia. Altro che i vantati progressi del Comunismo! Vi convincerà di quanto scrivo il saper che tutti i nostri soldati davanti allo spettacolo di tanta trascuratezza verso una terra così ferace, esclamarono: Se venissero i contadini italiani a lavorare qua, più nessuno al mondo patirebbe la fame. A questo proposito ascoltate un aneddoto suggestivo. Attraversata l'Ucraina, ne avevamo tutti una gran barba della visione disgustosa di quanto ci circondava. I soldati dicevano: "Belle robe ha fatto il Comunismo!... Proprio in uno di questi giorni si pagò la decade e fra i danari venne distribuito un Cervoone equivalente a dieci rubli, cioè a L. 7,60 della nostra moneta corrente. Il pezzo porta la testa di Lenin. Il soldato cui capitò "No, disse, te non ti voglio con me dopo quel che ai fatto", e fece a pezzettini il biglietto di banca ed il ceffo barbuto che vi era stampato. Avrei mille altre cose da raccontare. Per ora basta.

Vi saluto voi e tutti i Confratelli invocando una vostra preghiera a San Girolamo.

Vostro aff.mo Padre Pigato.

BORSE DI STUDIO.

Il - Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani. - Somma Precedente L. 4328.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5305.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4282. - Alcune persone della Parr. in memoria del P. Bolis L. 700 - Somma totale L. 4982.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 4655. Sig. Marida, L. 10 - Totale L. 4665.

DEVOTI!

Diffondete questo "PERIODICO"

NECROLOGI

Alla carità dei nostri lettori raccomandiamo l'anima del defunto fratello laico Somasco Gaetano Carbone, spentosi a Roma il 23 agosto 1942 dopo una vita tutta spesa nel servizio e nell'assistenza ai ciechi. Umile e laborioso Fratello, che ha seguito generosamente le orme del Santo fondatore.

Altra grave perdita, avvenuta nella Missione di S. Salvador (America Centrale) il 16 marzo 1942 e comunicata con ritardo di molti mesi in causa delle attuali condizioni: la morte di un giovane chierico professore, Candelario Portillo, nativo di El Salvador. Un fiore - il secondo nel corso di quest'anno - colto nel giardino dell'Ordine Somasco e trapiantato nel Cielo; un promettente elemento che è venuto a mancare in quella Missione tanto feconda.

Azione Cattolica Somasca

Diamo il risultato della gara nazionale di cultura religiosa 1941-1942 presso le associazioni interne dei nostri Collegi e Orfanotrofi.

Viene in prima linea il *Collegio Gallio di Como* la cui sezione effettivi ha vinto come l'anno passato il gagliardetto; gli aspiranti il primo premio. Gli effettivi *Orfanotrofo SS. Annunciata di Como* il secondo premio e gli Aspiranti il quarto e inoltre il primo premio di canto sacro. Il *Collegio PP. Somaschi di Cherasco*: aspiranti terzo premio, effettivi quarto premio. Il *Collegio S. Francesco di Rapallo* il secondo premio. La se-

zione effettivi dell'*Orfanotrofo S. Girolamo Emiliani* pure di Rapallo il primo premio assoluto. Magnifica affermazione sulle orme di S. Girolamo "Il Catechista", la quale merita ogni plauso. Vivissime congratulazioni

Breve segnalazione

All'inizio di settembre e ottobre sono apparsi sul "Corriere della Sera", due sobrii articoli firmati P. F. In essi lo scrittore tratta con garbo i fatti della prigionia e liberazione a Quero del nostro Santo e la sua opera apostolica in Milano, con una rapida sintesi storica degli istituti milanesi di carità retti dai Somaschi fino ai nostri giorni.

L'Istituto S. Girolamo E. in Venezia

L'osservatore Romano del 22 settembre 1942 dà notizia che in Venezia, a cura della Piccola Opera Divina Provvidenza, è stato aperto un nuovo Istituto intitolato al nostro Santo, destinato all'avviamento professionale.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Dep.ti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva",. Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 16 Novembre 1942 - XXI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco 16 Novembre 1942 XXI - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Il papa consacra la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria - Auguri - La strada e i parenti - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Natale in Dalmazia - Vita del Santuario - Necrologio - Pellegrinaggi - Borse di Studio - Offerte - Abbonamenti

Il Papa consacra la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria

Diamo una parte della supplica che il Santo Padre parlando alla radio il 31 ottobre scorso nel radiomessaggio al Portogallo, rivolgeva alla Vergine SS. invocandone il materno aiuto nelle attuali contingenze.

"Regina del SS. Rosario, ausilio dei cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio! supplici ci prostriamo al vostro trono, sicuri di impetrare misericordia e di ricevere grazie e opportuno ausilio nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, dei quali non presumiamo, ma unicamente per l'immensa bontà del vostro materno cuore.

"A Voi, al vostro Cuore Immacolato, Noi, quale Padre comune della grande famiglia cristiana, come vicario di Colui al quale venne concesso ogni potere in cielo e in terra, e dal quale ricevemmo la cura di quante anime redente col suo sangue popolano l'universo mondo, - a Voi, al vostro Cuore Immacolato, in quest'ora tragica della storia umana, affidiamo, rimettiamo, consacriamo non solo la santa Chiesa, corpo mistico del vostro Gesù, che soffre e sanguina in tante parti e in tanti modi tribolata, ma anche tutto il mondo straziato da feroci discordie, riarso in un incendio di odio, vittima delle proprie iniquità.

"...Voi, o Madre di misericordia, impetrateci da Dio la pace! e anzitutto quelle grazie che possono in un istante convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano, conciliano, assicurano la pace! Regina della pace, pregate per noi e date al mondo in guerra la pace che i popoli sospirano, la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo. Dategli la pace delle armi e la pace delle anime, affinché nella tranquillità dell'ordine si dilata il Regno di Dio.

"...Finalmente, siccome al Cuore del vostro Gesù furono consacrati la Chiesa e tutto il genere umano... così parimenti da oggi siano essi in perpetuo consacrati anche a voi e al vostro Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo: affinché il Vostro amore e patrocinio affretti il trionfo del Regno di Dio, e tutte le genti, pacificate tra loro e con Dio, vi proclamino beata, e con Voi intonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno Magnificat di gloria, amore e riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la Verità, la vita e la pace..."